



Tragedia delle foibe Il Molise non dimentica

di Antonio Di Monaco

CAMPOBASSO. Una pagina buia e triste del secondo dopoguerra che nessuno può e deve dimenticare, da porre all'attenzione della società e in particolare delle giovani generazioni: la tragedia delle foibe in cui morirono diverse migliaia di italiani delle città di Zara, Pola, dell'Istria, della Dalmazia e del Friuli Venezia Giulia, vittime dell'odio etnico delle popolazioni slave. Il Molise ne ha dato testimonianza attraverso la manifestazione intitolata "Il dovere della memoria - nel ricordo delle vittime delle foibe", svoltasi nel pomeriggio di ieri nell'aula magna dell'Istituto "Mario Pagano" a Campobasso, organizzata dalla presidenza della Regione Molise. Già

nella mattinata (di ieri ndr) il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale alcuni reduci di quell'odio politico, etnico e razziale, tra cui il senatore, Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Un orrore che senza dubbio assume i connotati di una vera e propria "pulizia etnica".

Alla manifestazione molisana il presidente Iorio ha posto l'accento proprio sulla consapevolezza che soprattutto i giovani devono avere nel ricordare questo avvenimento storico, affinché in futuro non accadano più tragedie del genere delle quali hanno poca considerazione persino i libri di storia. Un avvenimento come questo "non

può e non deve avere alcuna giustificazione. Il massacro degli italiani nelle terre della ex-jugoslavia è avvenuto solo perché essi avevano idee diverse e rifiutavano delle imposizioni. La Regione sicuramente continuerà a riproporre questa giornata del ricordo, con il suo alto significato, anche negli anni futuri per un'occasione di riflessione sulla nostra storia".

Anche l'Università del Molise, ieri rappresentata dal professor Onorato Bucci, attraverso la promozione della collana "Progetti e linguaggi del Molise" e la promozione di master con studenti croati e arbresh, si pone ben al di là delle manifestazioni di odio che potrebbero derivare verso gli attuali popoli di quelle terre, dopo i fatti del dopoguerra. Fatti che durante la manifestazione sono stati fedelmente rappresentati mediante il filmato "Foibe, martiri dimenticati". Una sequenza di immagini davvero toccanti che mo-

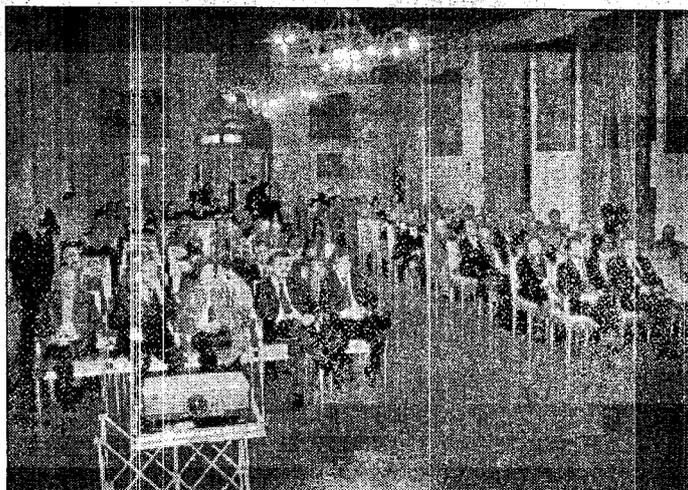




strano il recupero dei corpi sfigurati dalle fosse comuni, ricavate attraverso le deformazioni carsiche del terreno, nelle quali venivano gettate le vittime come ultimo supplizio dopo aver subito immani torture. Alcuni sono scampati da questa terribile sorte come il signor Lombardi che riuscì a fuggire attraversando quelle zone che

erano sotto il controllo inglese (le altre erano sotto l'occupazione di Tito), con la speranza di una vita migliore in Italia. Come i circa cinquecento carnefici che risiedono nel nostro Paese e risultano addirittura pensionati Inps. In ultimo, ma non certamente da ultimo, il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale

Venezia Giulia e Dalmazia, ha voluto sottolineare come "nelle foibe sono stati gettati i nostri corpi ma non certamente la luce della nostra civiltà" ed ha ricevuto dal governatore Iorio, unitamente agli esuli sopravvissuti molisani, una spilla che simboleggia l'autonomia acquisita dal Molise con il distacco dall'Abruzzo.



**'Il giorno del memoria' ricordato
in una cerimonia organizzata
dalla Presidenza della Regione
Un messaggio ai giovani perché
'quest'altra pulizia etnica'
sia ben tenuta in mente**